

**Bobo venticinque!**

Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo

in edicola con l'Unità a € 9,90 in più

12

sabato 23 luglio 2005

Unità  
**10**

**ECONOMIA & LAVORO**

**Bobo venticinque!**

Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo

in edicola con l'Unità a € 9,90 in più

# Le Pulizie

Ha registrato un pieno successo lo sciopero dei lavoratori delle imprese di pulizie dell'indotto ferroviario. I lavoratori chiedono un confronto sugli aumenti salariali, sui bandi di gara delle Ferrovie, sulle condizioni di lavoro. Non sono escluse nuove mobilitazioni



## MG ROVER VENDUTA AI CINESI L'HA COMPRATA LA NANJING

La Mg Rover è stata venduta alla cinese Nanjing Automobile, partner della Fiat in Cina. Ieri a Londra gli avvocati della compagnia cinese e gli amministratori della PricewaterhouseCoopers (PwC) si sono incontrati per la firma dei contratti. Gli altri pretendenti in lizza erano la cinese Shanghai Automotive Industries (Saic), che nei giorni scorsi aveva presentato una proposta congiunta con l'ex numero uno di Maserati e di Ford Europa Martin Leach, e l'inglese David James.

## AEROPORTI, RINVIATO LO SCIOPERO DEL 26 LUGLIO

Filt, Fit, Uiltrasporti e Ugl hanno deciso di rinviare lo sciopero nazionale dei servizi aeroportuali indetto per martedì 26 luglio, dopo la rottura delle trattative con Assaeroporti e Assaereo per il rinnovo del contratto. Il differimento dello sciopero a data da destinarsi è giunto dopo la decisione del ministero delle Infrastrutture e trasporti di convocare le parti il 25 luglio per la ripresa del negoziato. Una ripresa che il sindacato auspica abbia «carattere conclusivo».

# Banche, olandesi e spagnoli si ritirano

Fallita l'offerta di Bilbao sulla Bnl: via libera a Unipol. Abn sconfitta su Antonveneta

di Giampiero Rossi / Milano

**RINUNCIA** I banchieri baschi e olandesi hanno deciso che ormai non vale più la pena e abbandonano la partita per Bnl e Antonveneta, passando se non altro all'incasso delle plusvalenze per la cessione di titoli dei due istituti di credito ancora nelle loro mani. E lo

stesso si accingono a fare anche le Generali e il temporeggiante Diego Della Valle. È stato lo stesso governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, ieri in audizione in Parlamento, a rendere noto che l'opa del Bbva su Bnl si è conclusa con lo 0,55%, mentre avrebbe dovuto raccogliere più del 35%. E anche che Abn Amro è riuscita a raccogliere l'1,2% del capitale di Antonveneta, mentre avrebbe dovuto raccogliere più del 20%. Già in mattinata, con un comunicato ufficiale diramato dalla Spagna, Bbva ha fatto sapere - alla luce dell'operazione messa segno dall'Unipol - di rinunciare all'offerta su Bnl e che consegnerà la sua quota a Unipol con una plusvalenza di 520 milioni. Il colosso del credito spiega che «non acquisirà le azioni apportate all'ops ove queste non gli consentano di raggiungere il 50% e quindi non rinuncerà alla condizione di efficacia dell'offerta» a suo tempo annunciata. «Quando saranno conosciuti integralmente i suddetti acquisti e il contenuto degli accordi parasociali, spetterà alle autorità di vigilanza ed, eventualmente, all'autorità giudiziaria valutare se le acquisizioni compiute e i patti stipulati siano conformi alla legge e determinare le relative conseguenze». Uno strascico di veleno, insomma, dopo le polemiche sul ruolo svolto in questa vicenda da Bankitalia. E prima di abbandonare il campo, Bbva non rinuncia-

no a mettere nero su bianco anche che «deplora il fatto che, come conseguenza del comportamento di Unipol e dei suoi alleati, gli azionisti di Bnl non potranno beneficiare dell'unica offerta ad oggi in corso che, tenendo conto del prezzo di chiusura di mercato di ieri, risulta economicamente migliore di quella che Unipol si promette di promuovere in futuro e che risulta subordinata, tra l'altro, al rilascio delle autorizzazioni necessarie e delle prescritte garanzie finanziarie. Allo stesso modo - aggiunge la nota ufficiale - si rammarica che tali fatti non consentano lo sviluppo del piano industriale presentato da Bbva per la Bnl, che implica l'ingresso di Bnl in un gruppo con migliori coefficienti di solvibilità e di rating, oltre a prevedere investimenti significativi per migliorare le capacità commerciali e competitive di Bnl». Un copione analogo va in scena anche sull'altro terreno di battaglia finanziaria, quello relativo al controllo di Antonveneta: l'opa Abn è fallita raccogliendo solo il 2,88% delle adesioni e agli olandesi, a meno di clamorosi sviluppi giudiziari, non resta ora che aderire all'opa obbligatoria della Popolare Italiana a 24,47 euro portandosi comunque a casa una ricca plusvalenza seguendo del Bbva. La decisione ufficiale arriverà comunque solo a partire da lunedì 25 luglio quando arriveranno i dati definitivi sulle adesioni. Certo gli olandesi si riservano di portare avanti le iniziative legali messe in piedi e di attendere le mosse delle procure di Milano e Roma, madi certo l'ad della Popolare Italiana (già Popolare Lodi) Gianpiero Fiorani vede ormai a portata di mano la vittoria.



La sede della Banca Nazionale del Lavoro in via Veneto a Roma. Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

# La febbre dello sportello contagia Monte Paschi

## Nell'ultima settimana il titolo di Siena è salito del 18%. Scalatori o rivalutazione?

di Augusto Pirovano

**RALLY TOSCANO** In una settimana il Monte dei Paschi è volato in Borsa del 18% fino ai massimi degli ultimi 3 anni, a 3,41 euro. Anche ieri il titolo ha messo a

segno un rialzo del 2,8% con forti volumi. Sono passati di mano 40 milioni di pezzi, quattro volte superiore alla media dell'ultimo mese. «Un andamento anomalo», lo ha definito Massimo Caputi, consigliere della banca senese. «Credo che sia necessario e utile che Consob agisca per capire cosa stia succedendo». Ma la banca ha risposto

di non sapere i motivi di questo fenomeno di Borsa. I rumors per spiegare questo rialzo si rincorrono. Per alcuni, la banca più antica del mondo sarebbe la nuova preda di Ricucci e soci. Ad alimentare questa voce è stato il Sole24Ore poi, due coincidenze. Il titolo ha iniziato a salire martedì proprio quando gli immobilizeristi hanno chiuso con l'affare Bnl da cui sono usciti con le tasche piene: più di 2,25 miliardi di euro, di cui ben 1,2 di plusvalenza. Basterebbe solo parte di quella cifra per muovere Mps che a inizio settimana capitalizzava 7,1 miliardi. Seconda coincidenza, quel Francesco Caltagirone che prima si trovava a capo del contropatto di Bnl e ora lo si rincontra nella figura di azionista del MPS con una quota del 3,8%.

Ma all'ipotesi scalata non credono in molti. «Monte dei Paschi è blindata - spiega un analista - il 58,5% è in mano alla Fondazione Mps e scalare la banca sarebbe impossibile». Il 23 giugno scorso però le commissioni Finanze e Industria del Senato hanno approvato l'emendamento che sterilizza al 30% i diritti di voto delle Fondazioni bancarie negli istituti di cre-

**L'azione ha toccato il massimo degli ultimi tre anni. La banca non è scalabile, ma sale la speculazione**

dito. Il testo del ddl passerà alle aule e se approvato ci sarebbero i margini per un attacco a Rocca Salimbeni. «Ci troveremo in una situazione non molto diversa da Bnl, con alcuni protagonisti già noti - fa notare un gestore della stessa Fondazione Mps, annusando il pericolo, potrebbe aver chiesto a mani amiche di prendere posizione sul titolo, rinsaldando le fila». Una lettura completamente diversa arriva, invece, da manager dello stesso Monte dei Paschi. «Il gruppo ha molto valore inespreso. Lo hanno già dimostrato i conti del 2004 che hanno visto l'utile crescere del 16% a 513 milioni di euro e molto si può fare ancora», dicono fonti interne. A ben vedere Mps vale quanto Bnl ma ha un attivo che è il doppio ed è ampiamente

sottovalutata rispetto alle concorrenti. Chi conosce bene Mps, la paragona a quelle che erano solo qualche anno fa Capitalia e Intesa. I due titoli in tre anni hanno più che quadruplicato il valore. Il merito è di due amministratori delegati come Corrado Passera e Matteo Arpe capaci di migliorare sensibilmente la redditività della banca, ora quasi il triplo del Monte. E' proprio la figura di un ad, più volte auspicata dal presidente della Fondazione Giuseppe Mussari, che manca. Tanto che è tornato a circolare il nome di Pier Luigi Montani, oggi ad di Antonveneta ormai caduta in mano a Gianpiero Fiorani. Per l'arrivo di un nuovo ad, in teoria i giochi sono rimandati all'aprile 2006, alla scadenza del consiglio, ma Siena non è nuova a colpi di scena.

## BANKITALIA E LE SCALATE STRANIERE

La silenziosa soddisfazione di Fazio

**IL GOVERNATORE** della Banca d'Italia, Antonio Fazio, può almeno per un giorno tirare un sospiro di sollievo e anche di soddisfazione. Le scalate straniere alle banche italiane sono fallite, come voleva il Governatore. Ma Fazio, almeno per ora, non vuole infierire, perché i nemici sono molti e arrabbiati come ha dimostrato la vivace conferenza stampa di Diego Della Valle dell'altro ieri.

Ieri il Governatore ha ricordato, nel corso dell'audizione al Senato, i numeri finali delle due recenti Opa lanciate su banche italiane. «Abn-Amro - ha spiegato - è riuscita a raccogliere l'1,2%, mentre avrebbe dovuto raggiungere oltre il 20%. L'opa di Bbva - ha aggiunto - si è conclusa con una raccolta dello 0,5%, e avrebbe dovuto raccogliere il 55%. Non faccio osservazioni, questo è il comportamento di mercato. Con questi risultati Bbva ha dichiarato che rinuncia. L'altro non so cosa farà...». Non ha aggiunto commenti o altro, si è limitato a comunicare i numeri che parlano ben più di qualsiasi trionfalismo. Il Governatore ritiene, evidentemente, che sia stato il mercato a bocciare le offerte di Bilbao e Abn Amro e non invece, come insistono i suoi nemici guidati da Della Valle, una accorta regia condotta proprio da via Nazionale. Le uniche sorprese potrebbero arrivare dalle indagini aperte da alcune Procure relative a ipotesi di aggiotaggio e altri reati finanziari che sarebbero stati commessi nell'ambito delle recenti battaglie finanziarie.

# Perbacco, Mr Tod's! Ma che linguaggio usa per difendere i suoi interessi?

Anche nel mondo industriale ormai ci si interroga sulle espressioni eccessivamente forti di Della Valle contro i suoi «nemici», come Fazio, gli immobilizeristi e la sinistra

di Giampiero Rossi

Certo, quando si affacciò nei salotti buoni della finanza non lo trattarono molto bene. «Scarparo», fu il nomignolo che gli venne appiopato. Ma da quel momento, però, non si può certo dire che Diego Della Valle, detto anche «Mister Tod's», abbia fatto molto per conquistare un aplomb consono ai consigli di amministrazione bancari e assicurativi ai quali è riuscito ad arrivare né alle amicizie altolocate che il suo nuovo ruolo gli ha concesso. Al contrario si è fatto spesso notare per i toni non di rado sopra le righe - e questo è un eufemismo - di certe

sue esternazioni sparate ad alzo zero contro colleghi imprenditori, politici, manager di lungo corso e parvenu. Parole che imbarazzano persino alcuni suoi alleati confindustriali. Dal governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, ai Romiti, da Stefano Ricucci al segretario dei Democratici di Sinistra, Piero Fassino, dal presidente della Lega Calcio Adriano Galliani al sommo sacerdote della finanza italiana, Enrico Cuccia («Mi vuole fare male», disse poi, timoroso della reazione del banchiere). Tutti bersagli della lingua senza freni dell'industriale delle scarpe. Troppo spesso dimentico del fatto che chi, ad esempio, siede nel con-

siglio delle Assicurazioni Generali dovrebbe saper controllare le parole. Chissà cosa direbbe il leggendario avvocato Randone, ex presidente delle Generali, di certe espressioni di Della Valle? Ecco, in sintesi, una rassegna di alcune «perle» uscite dalla bocca di Diego Della Valle, padrone di Tod's e Hogan, della Fiorentina, azionista di Mediobanca, Bnl, Res.

**Contro Stefano Ricucci:** «Ricucci è un'invenzione di mezza estate, un ragazzotto che ha fatto il passo più lungo della gamba e ora sta cercando di uscire da un'operazione più grande di lui». «Non è un imprenditore trasparente. Do-



Diego Della Valle Foto Ansa

vrebbe presentare un pedigree al mercato e alle istituzioni».

**Contro Cesare Romiti & figli:** «Basta con la famiglia Addams del capitalismo italiano».

**Contro Antonio Fazio:** «Serve un garante delle regole, non lo stregone di Alvitto (paese natale del governatore, ndr)». «Fazio se ne dovrebbe andare a casa. La politica dovrebbe intervenire in questo senso e risolvere una situazione imbarazzante per l'immagine dell'Italia all'estero».

**Contro Piero Fassino:** «Fa paura che uno come Fassino, che è

una persona per bene si metta a giocare. E per legittimare compagni di viaggio occasionali delegatissimi imprenditori. Non mi aspettavo da lui una risposta così faziosa». «Il protettore dei calzoi è San Crispino, il loro chi è? San Piero?».

**Contro gli «immobilizeristi»:** «Lanzichenecchi», «Pupi guidati da pupari».

**Contro il centrosinistra:** «Basta mettere gli imprenditori sulla graticola. I politici facciano il loro mestiere e compiano le scelte necessarie. Li paghiamo per questo».

**ACER - AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA della PROVINCIA di BOLOGNA**  
(40122) Bologna, Piazza della Resistenza, 4  
tel. (051) 282.111 - Fax 554.335

**AVVISO DI GARA**  
E' indetto per il giorno martedì 5 settembre 2005, alle ore 9,00, un pubblico incanto, che sarà aggiudicato all'offerente il massimo ribasso sull'importo stimato dell'appalto di € 180.000,000 con ammissione di offerta solo in ribasso, per la fornitura di litri 205.000 di gasolio per riscaldamento con viscosità a 20° C, pari a 1,3° Engler e contenuto di zolfo massimo 0,2%, destinato alle centrali termiche poste in Bologna e comuni di Castenaso (Bo) e Sasso Marconi (Bo). Le imprese interessate dovranno far pervenire offerta entro e non oltre le ore 12,00 del giorno lunedì 5 settembre 2005, con le modalità indicate nel Bando di gara. Il Bando di gara è pubblicato sulla G.U.R.L., parte II, n. 170 del 23.07.2005, è inserito al sito Internet: www.acerbologna.it; nonché affisso all'Albo Pretorio del Comune di Bologna e all'Albo dell'ACER, dove è disponibile.

IL DIRETTORE TECNICO  
Ing. Paolo Colina